



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



MERCOLEDÌ 5 LUGLIO 2017

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLIV - Numero 157 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 Il Giornale (ed. nazionale-est)

IL «PIANO FISCALE» DEI CINQUE STELLE

Grillo prepara la super tassa per chi guadagna 3.500 euro

Giampiero Timossi

■ Ora la nuova tassa pensata da Beppe Grillo dovrebbe piombare su chi porta a casa poco più di tremila euro al mese. Una super

mazzata che andrebbe ad abbattersi su quelli che, secondo il Movimento 5 Stelle, sarebbero ricchi. In realtà un provvedimento che ucciderebbe la classe media.

a pagina 8

DECRETO IN ARRIVO

Il governo ci allunga la vita E ci manda in pensione a 70 anni

Antonio Signorini

■ Il governo «allunga» la vita degli italiani: pronto il decreto per alzare l'età pensionabile a 70 anni, anche se l'aspettativa di vita

non è aumentata. L'automatismo della legge prevede che dal 2019 si avrà diritto all'assegno a 67 anni, poi sempre più tardi fino al 2050. Sindacati in rivolta.

a pagina 9

ANCHE L'AUSTRIA CHIUDE AGLI IMMIGRATI Carri armati al Brennero

*Altro schiaffo all'Italia. A Strasburgo lite tra Juncker e Tajani
L'Inps chiede più migranti e Sala vuole stipendarli*
di **Alessandro Sallusti**

Dopo Macron, un altro «moderato convinto europeista» chiude le porte del suo Paese agli immigrati. Parliamo del presidente austriaco, il verde Van Der Bellen, la cui recente elezione, a scapito del rivale populista, fu accolta con entusiasmo dalle sinistre di mezzo mondo che vedevano in lui un viatico alle politiche dell'accoglienza indiscriminata. Ieri, contraddicendo le promesse elettorali e in violazione unilaterale dei trattati, il presidente ha annunciato di voler schierare i mezzi blindati al Brennero per bloccare il flusso di disperati proveniente dall'Italia. Il risultato è che l'Italia è rimasta chiusa nella tenaglia dei confinanti Paesi «progressisti» (Francia e Austria) che gli immigrati li vogliono, ma non in casa loro.

Ovviamente l'unico democratico che ancora spinge per lasciare aperte le porte lo abbiamo noi in Italia. Si chiama Tito Boeri, di mestiere fa il presidente dell'Inps e ieri, presentando gli sgangherati conti della previdenza, ha messo in guardia dal chiudere le nostre frontiere e i nostri porti. Bloccare il flusso migratorio - ha detto - provocherebbe nei prossimi 22 anni un buco nelle casse dell'Inps di 38 miliardi. Quindi, secondo lui, avanti così: dentro tutti e le pensioni saranno salve grazie a nuovi lavoratori stranieri.

Questo è davvero un Paese di pazzi. Nelle stesse ore in cui Gentiloni e Minniti girano l'Europa implorando aiuti perché non ce la facciamo più, mentre il governo minaccia (purtroppo senza farlo) di chiudere i porti, un professorino bocconiano salottiero e alto funzionario dello Stato (quale Boeri è) dice esattamente l'opposto. Sai come se la ridono i Macron e i Van Der Bellen?

Tito Boeri è una Boldrini senza gonna, cioè una persona malata di egocentrismo e quindi pericolosa. Al netto del cortocircuito logico, politico e mediatico, Boeri la spara grossa per due motivi. Primo: 38 miliardi sarebbe la perdita di entrate contributive se i lavori fatti nei prossimi 22 anni da immigrati sparissero in loro assenza, il che non sta in piedi dal punto di vista logico in un Paese con la disoccupazione domestica all'11 per cento (37 per cento quella giovanile). Secondo: l'accoglienza, a questi ritmi, ci costa almeno 4 miliardi all'anno che, moltiplicato per 22, fa 88 miliardi di spese (ben più del doppio, nello stesso periodo, del presunto ammanco). Conclusione: Tito Boeri è un incosciente che fa terrorismo politico e prima sarà rimosso dall'Inps meglio sarà. Dopo lui e Mario Monti, Dio scampi e liberi questo Paese dai bocconiani chic in politica.